

FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti

LIBRETTO DI
Arrigo Boito

MUSICA DI
Giuseppe Verdi

PERSONAGGI

Sir John Falstaff	<i>baritono</i>
Ford, marito d’Alice	<i>baritono</i>
Fenton	<i>tenore</i>
Dott. Cajus	<i>tenore</i>
Bardolfo, seguaci di Falstaff	<i>tenore</i>
Pistola	<i>basso</i>
Mrs Alice Ford	<i>soprano</i>
Nannetta, figlia d’Alice e di Ford	<i>soprano</i>
Mrs Quickly	<i>mezzosoprano</i>
Mrs Meg Page	<i>mezzosoprano</i>

Borghesi e popolani, servi di Ford, mascherata di folletti, di fate, di streghe ecc.

Scena: Windsor

Epoca: Regno di Enrico IV d’Inghilterra

La presente commedia è tolta dalle *Allegre Comari di Windsor*
e da parecchi passi dell’*Enrico IV* riguardanti il personaggio di Falstaff.

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA
Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893

(Editore Casa Ricordi, Milano)

Atto primo

Parte prima

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera.

Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla tavola i resti d'un desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra. Falstaff è occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.

Dott. Cajus

(entrando e gridando minaccioso)

Falstaff!

Falstaff

(senza abbadare alle vociferazioni del Dott. Cajus, chiama l'Oste che s'avvicina)

Olà!

Dott. Cajus

(più forte di prima)

Sir John Falstaff!!

Bardolfo

(al Dott. Cajus)

Oh! Che vi piglia?

Dott. Cajus

(come prima)

Hai battuto i miei servi!

Falstaff

(senza dargli retta)

Oste! Un'altra bottiglia di Xeres.

Oste! Un'altra bottiglia

Dott. Cajus

(come prima)

Hai fiaccata la mia giumenta baia, sforzata la mia casa.

Falstaff

Ma non la tua massaia.

Dott. Cajus

Troppa grazia! Una vecchia cisposa.

(a Falstaff)

Ampio Messere, se foste venti volte John Falstaff Cavaliere, vi forzerò a rispondermi.

Falstaff

(con flemma)

Ecco la mia risposta: "Ho fatto ciò ch'hai detto".

Dott. Cajus

E poi?

Falstaff

L'ho fatto apposta.

Dott. Cajus

M'appellerò al Consiglio Real.

Falstaff

Vatti con Dio.

Sta' zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

Dott. Cajus
(gridando verso Bardolfo)
Non è finita!

Falstaff
Al diavolo!

Dott. Cajus
(sempre in furia)
Bardolfo!

Bardolfo
Ser Dottore.

Dott. Cajus
Tu, ier, m'hai fatto bere.

Bardolfo
Purtroppo! E che dolore!

Sto mal.
(Si fa tastare il polso dal Dott. Cajus)
D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino
guasto. Malanno agl'osti che dan la calce al vino!
(indicando il naso)
Vedi questa meteora?

Dott. Cajus
La vedo.

Bardolfo
Essa si corca
rossa così ogni notte.

Dott. Cajus
(scoppiando)
Pronostico di forca!
(a Bardolfo)
M'hai fatto ber, furfante,
(indicando Pistola)
con lui, narrando frasche;
poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotate
[le tasche.

Bardolfo
(con decoro)
Non io.

Dott. Cajus
Chi fu?

Falstaff
(chiamando)
Pistola!

Pistola
(avanzandosi)
Padrone.

Falstaff
(sempre seduto e con flemma)
Hai tu vuotate
le tasche a quel Messere?

Dott. Cajus
(scattando contro Pistola)
Certo fu lui. Guardate
come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!
Qui c'eran due scellini
(vuotando una tasca del farsetto)
del regno d'Edoardo,
e sei mezze corone. Non ne riman più segno.

Pistola
(a Falstaff, brandendo la scopa)
Padron, chiedo di battermi con quest'arma
[di legno.
(al Dott. Cajus, con forza)
Vi smentisco!

Dott. Cajus
Bifolco! Tu parli a un gentiluomo!

Pistola
Gonzo!

Dott. Cajus
Pezzente!

Pistola
Bestia!

Dott. Cajus
Can!

Pistola
Vil!

Dott. Cajus
Spauracchio!

Pistola
Gnomo!

Dott. Cajus
Germoglio di mandragora!

Pistola
Chi?

Dott. Cajus
Tu!

Pistola
Ripeti!

Dott. Cajus
Sì.

Pistola
(scagliandosi contro il Dottore)
Saette!!!

Falstaff
(con un cenno frena Pistola)
Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.
(chiamando Bardolfo)
Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel
[Messere?]

Dott. Cajus
(scattando)
Fu l'un dei due.

Bardolfo
(con serenità indicando il Dott. Cajus)
Costui beve, poi pel gran bere
perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola
ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

Falstaff
(al Dott. Cajus)
L'odi? Se ti capaci, del ver tu sei sicuro.
I fatti son negati. Vattene in pace.

Dott. Cajus
Giuro
che se mai m'ubriaco ancora all'osteria
sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.
(esce dalla porta a sinistra)

Pistola e Bardolfo
(battendo il tempo, mentre accompagnano
sull'uscio il Dott. Cajus)
"Amen."

Falstaff
Cessi l'antifona, la urlate in contrattempo.
(con intenzione)
L'arte sta in questa massima: "Rubar con
[garbo e a tempo".
(con disprezzo)
Siete dei rozzi artisti.
(si mette ad esaminare il conto dell'Oste)
"6 polli: 6 scellini.
30 giarre di Xeres: 2 lire. 3 tacchini..."
(a Bardolfo gettandogli la borsa)
Fruga nella mia borsa.
(Bardolfo eseguisce)

Falstaff
(si rimette a leggere)
"2 fagiani.
(con un fil di voce)
Un'acciuga."

Bardolfo
(estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo)
Un mark, un mark, un penny.

Falstaff
Fruga.

Bardolfo
Ho frugato.

Falstaff
Fruga.

Bardolfo
(gettando la borsa sul tavolo)
Qui non c'è più uno spicciolo.

Falstaff
(alzandosi)
Sei la mia distruzione!
Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!

So che se andiam, la notte, di taverna in
[taverna
quel tuo naso ardentissimo mi serve da
[lanterna;
ma quel risparmio d'olio tu lo consumi in
[vino.
Son trent'anni che abbevero quel fungo
[porporino!

(a Bardolfo)

Costi troppo...

(a Pistola)

E tu pure.

(gridando)

Oste! un'altra bottiglia.

(a Bardolfo e Pistola)

Mi struggete le carni. Se Falstaff
s'assottiglia

non è più lui, nessun più l'ama;

[in quest'addome
c'è un migliaio di lingue che annunciano il
[mio nome!

Pistola

(acclamando)

Falstaff immenso!

Bardolfo

(acclamando)

Enorme Falstaff!

Falstaff

(guardandosi e toccandosi l'addome)

Quest'è il mio regno.

Lo ingrandirò.

Bardolfo

Immenso Falstaff!

Pistola

Enorme Falstaff!

Falstaff

Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno...

Bardolfo e Pistola

Assottigliam.

(tutti e tre in crocchio)

Falstaff

V'è noto un tal, qui del paese,
ch'ha nome Ford?

Bardolfo

Sì.

Pistola

Sì.

Falstaff

Quell'uom è un gran borghese.

Pistola

Più liberal d'un Creso.

Bardolfo

È un Lord!

Falstaff

Sua moglie è bella.

Pistola

E tien lo scrigno.

Falstaff

È quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! E il labbro?! Un fior! Un fior
[che ride.

Alice è il nome, e un giorno come passar mi vide
ne' suoi paraggi... rise... M'ardea l'estro
[amatorio

nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio
su me, su me, sul fianco baldo,

(pavoneggiandosi)

sul gran torace,

sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace:
e il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
che pareva dir:

(in falsetto)

“Io son di Sir John Falstaff”.

Bardolfo

Punto.

Falstaff

E a capo. Un'altra!

Bardolfo

Un'altra!

Pistola
Un'altra!

Falstaff
E questa ha nome: Margherita.

Pistola
La chiaman Meg.

Falstaff
È anch'essa de' miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi...

Falstaff, Bardolfo e Pistola
... dello scrigno.

Falstaff
Costoro
saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!
(facendosi ammirare)
Guardate. Io sono ancora una piacente estate
di San Martino. A voi, due lettere infuocate.
(dà a Bardolfo una delle due lettere che sono sul tavolo)
Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.
(Bardolfo prende la lettera)
Già vedo che il tuo naso arde di zelo.
(a Pistola, porgendogli l'altra lettera)
E tu
porta questa ad Alice.

Pistola
(ricusando con dignità)
Porto una spada al fianco.
Non son un Messer Pandarus. Ricuso.

Falstaff
(con calma sprezzante)
Saltimbanco.

Bardolfo
(avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)
Sir John, in quest'intrigo non posso
[accondiscendervi].
Lo vieta...

Falstaff
(interrompendolo)
Chi?

Bardolfo
L'onore!

Falstaff
(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)
Ehi! Paggio!

(a Bardolfo e Pistola)
Andate a impendervi
ma non più a me.
(al paggio)
Due lettere, prendi, per due signore.
Consegna tosto, corri, via, lesto, va!
lesto, va', va', va', va', va'!

(il paggio esce)

Falstaff
(a Bardolfo e Pistola)

L'onore!
Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!...
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
devo talor da un lato porre il timor di Dio
e, per necessità, sviar l'onore, usare
stratagemmi ed equivoci, destreggiar,
[bordeggiare.

E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata torta
da gattopardo e i fetidi sghignazzi, avete a scorta
il vostro onor! Che onore?! Che onor? Che
[onor? Che ciancia!
Che baja! Può l'onore riempirvi la pancia?
No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.
Né un piede? No. Né un dito? No. Né
[un capello? No.

L'onor non è chirurgo. Che è dunque?
[Una parola.
Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.
Bel costrutto! L'onore lo può sentir chi è morto?
No. Vive sol coi vivi? Neppure: perché a torto
lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
l'ammorban le calunnie; e per me non ne
[voglio, no!

Non ne voglio, no! No, no!
Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,
e vi discaccio.
(prende la scopa e li scaccia furiosamente)

Olà! Lesti! Lesti! Al galoppo!
Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.
Lesti, lesti, lesti, al galoppo, al galoppo!
Ladri! Ladri! Ladri! Ladri!
Via di qua! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

*(Bardolfo e Pistola fuggono dalla porta di
sinistra, Falstaff li insegue)*

Parte seconda

Giardino.

A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.

(Meg con Mrs. Quickly da destra. S'avviano verso la casa di Ford, e sulla soglia s'imbattono in Alice e Nannetta che stanno per uscire)

Meg
(salutando)
Alice.

Alice
(salutando)
Meg.

Meg
(salutando)
Nannetta.

Alice
(a Meg)
Escivo appunto
per ridere con te.
(a Mrs. Quickly)
Buon dì, comare.

Quickly
Dio vi doni allegria.
(accarezzando la guancia di Nannetta)
Botton di rosa!

Alice
(a Meg)
Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolar.

Meg
Anche a me.

Quickly
(che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità)
Che?

Nannetta
(pure avvicinandosi)
Che cosa?

Alice
(a Meg)
Narra il tuo caso.

Meg
Narra il tuo.

Nannetta
Narra, narra.

Quickly
Narra, narra.

Alice
(a tutte in crocchio)
Promessa
di non ciarlar.

Meg
Ti pare?!

Quickly
Oibò! Vi pare?!

Alice
Dunque: se m'acconciassi a entrar nei rei
propositi del diavolo, sarei
promossa al grado di Cavalleressa!

Meg
Anch'io.

Alice
Motteggi.

Meg
(cerca in tasca una lettera)
Non più parole
ché qui sciupiamo la luce del sole.
(estrae la lettera)
Ho una lettera.

Alice
(cerca in tasca)
Anch'io.

Nannetta e Quickly
Oh!!

Alice
(*dà la lettera a Meg*)

Leggi.

Meg
(*scambia la lettera con quella d'Alice*)

Leggi.

(*leggendo la lettera d'Alice*)
“Fulgida Alice! Amor t’offro...”
Ma come?!
Che cosa dice?
Salvo che il nome
la frase è uguale.

Alice
(*cogli occhi sulla lettera che tiene in mano*)
“Fulgida Meg! Amor t’offro...”

Meg
(*continuando sul proprio foglio la lettura d'Alice*)
“... amor bramo...”

Alice
Qua “Meg”, là “Alice”.

Meg
È tal e quale.
(*come prima*)
“... non domandar perché, ma dimmi:...”

Alice
(*come prima*)
“... t’amo.”

Pur non gli offersi
cagion.

Meg
Il nostro
caso è pur strano.

(*tutte in gruppo addosso alle lettere, confrontandole
e maneggiandole con curiosità*)

Quickly
Guardiam con flemma.

Meg
Gli stessi versi.

Alice
Lo stesso inchiostro.

Quickly
La stessa mano.

Nannetta
Lo stesso stemma.

Alice e Meg
(*leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera*)
“... Sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due... facciamo il paio.”

Alice
Già.

Nannetta
Lui, lei, te.

Quickly
Un paio in tre.

Alice
“Facciamo il paio in un amor ridente
(*tutte col naso sulle lettere*)
di donna bella e d'uom...”

Alice, Nannetta, Meg e Quickly
“... appariscente...”

Alice
(*con caricatura*)
“... e il viso tuo su me risplenderà
come una stella sull'immensità.”

Alice, Nannetta, Meg e Quickly
(*ridendo*)
Ah! ah! ah! ah!

Alice
“Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere.”

Quickly
Mostro!

Meg
Mostro!

Nannetta
Mostro!

Alice
Mostro!

Nannetta, Meg e Quickly
Mostro!

Alice
Dobbiam gabbarlo.

Nannetta
E farne chiasso.

Alice
E metterlo in burletta!

Nannetta
Oh! Oh! Che spasso!

Quickly
Che allegria!

Meg
Che vendetta!

Alice
(rivolgendosi ora all'una, ora all'altra)
Quell'otre! Quel tino!
Quel Re delle pance,
ci ha ancora le ciancie
del bel vagheggino...
E l'olio gli sgocciola
dall'adipe unticcio
e ancora ei ne snocciola
la strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
sue ciarle ne spifferi,
farà come i pifferi
che sceser dal monte.
Vedrai che se abbindolo
quel grosso compar,
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar.

Quickly
(ad Alice)
Quell'uom è un cannone,
se scoppia ci spaccia...
Un flutto in tempesta
gittò sulla rena
di Windsor codesta
vorace balena.

Ma qui non ha spazio
da farsi più pingue;
ne fecer già strazio
le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
d'un trillo di nacchere,
che spargon più chiacchiere
di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar.
Così soglion l'ilari
comari ciarlar.

Meg
(ad Alice)
Un flutto in tempesta
gittò sulla rena
di Windsor codesta
vorace balena...
Quell'uom è un cannone,
se scoppia ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
ti schiaccia Giunone.
Ma certo si spappola
quel mostro a un tuo cenno
e corre alla trappola
e perde il suo senno.
Potenza d'un fragil
sorriso di donna!
Scienza d'un'agile
movenza di gonna!
Se il vischio l'impegola
lo udremo strillar.
E allor la sua fregola
vedremo svampar.

Nannetta
(ad Alice)
Se ordisci una burla
vo' anch'io la mia parte...
Convien condurla
con senno, con arte.
L'agguato ov'ei sdrucchiola
convien ch'ei non scema.
Già prese una lucciola
per una lanterna.
Che il gioco riesca
perciò più non dubito.
Per coglierlo subito
bisogna offrir l'esca!
E se i scilinguagnoli

sapremo adoprar,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar.

(escono in gruppo da sinistra; ma di tratto in tratto se ne vedrà taluna fra gli alberi del fondo, senza che si accorgano gli uomini. Mr. Ford, Dott. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra in gruppo parlando fra loro a bassa voce e brontolando; parlando tutti a Mr. Ford, a voce bassa, ma concitati)

Dott. Cajus

(a Mr. Ford)

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
un furfante, un turco, un vandalo;
l'altro di mandò a soqqadro
la mia casa e fu uno scandalo.
Se un processo oggi gl'intavolo,
sconterà le sue rapine.
Ma la sua più degna fine
sia d'andare in man del diavolo...
E quei due che avete accanto
genti son di sua tribù,
non son due stinchi di santo,
né son fiori di virtù.

Bardolfo

(a Mr. Ford)

Falstaff, sì, ripeto, giuro
(per mia bocca il ciel v'illumina),
contro voi, John Falstaff rumina
un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
più non vo' che v'impozzangheri.
Non vorrei, no, escir dai gangheri
dell'onor per un reame.
Messer Ford, l'uomo avvisato
non è salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
che l'agguato storerà.

Fenton

(a Mr. Ford)

Se volete io non mi perito
di ridurlo alla ragione
colle brusche o colle buone,
e pagarlo al par del merito.
Mi dà core e mi solletica
(e sarà una giostra gaia)
di sfondar quella ventraia
iperbolico-apoplettica.

Col consiglio o colla spada
se lo trovo al tu per tu,
o lui va per la sua strada,
o l'assegno a Belzebù.

Pistola

(a Mr. Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
Messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
di quell'uom dall'ampia cute,
or mi pento e mi morigero
per ragioni di salute.
La minaccia or v'è scoperta,
or v'è noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
Qui si tratta dell'onor.

Ford

(da sé, poi agli altri)

Un ronzo di vespe e d'avid
calabron brontolamento,
un rombar di nemi gravidi
d'uragani è quel ch'io sento.
Il cerèbro un ebro allucina
turbamento di paura;
ciò che intorno a me si buccina,
è un susurro di congiura.
Parlan quattro ed uno ascolta,
qual dei quattro ascolterò?
Se parlaste uno alla volta
forse allor v'intenderò.

Alice, Meg, Nannetta e Quickly

Quell'otre! Quel tino! Quell'otre!

(più lontane)

Quell'otre! Quel tino!

(le donne si allontanano del tutto)

Ford

(a Pistola)

Ripeti.

Pistola

(a Mr. Ford)

In due parole:
l'enorme Falstaff vuole
entrar nel vostro tetto,
beccarvi la consorte,

sfondar la cassaforte
e... e sconquassarvi il letto!

Dott. Cajus

Caspita!

Ford

Quanti guai!

Bardolfo

(a Mr. Ford)

Già le scrisse un biglietto...

Pistola

(interrompendo)

Ma quel messaggio abbietto
ricusai.

Bardolfo

Ricusai.

Pistola

Badate a voi!

Bardolfo

Badate!

Pistola

Falstaff le occhieggia tutte,
che sieno belle o brutte,
pulzelle o maritate.

Bardolfo e Pistola

Tutte! Tutte!...

Bardolfo

La corona che adorna
d'Atteòn l'irte chiome
su voi già spunta!

Ford

Come

sarebbe a dir?

(rientrano da sinistra le quattro donne)

Bardolfo

“Le corna.”

Ford

Brutta parola!

Dott. Cajus

Ha voglie

voraci il Cavalier.

Ford

Sorveglierò la moglie.
Sorveglierò il messere.
Salvar vo' i beni miei
dag'appetiti altrui.

Fenton

(vedendo Nannetta)

(È Lei.)

Nannetta

(vedendo Fenton)

(È Lui.)

Ford

(vedendo Alice)

(È Lei.)

Alice

(vedendo Ford)

(È Lui.)

Dott. Cajus

(a Ford, indicando Alice)

(È Lei.)

Meg

(ad Alice, indicando Ford)

(È Lui.)

Alice

(alle altre a bassa voce, indicando Ford)

S'Egli sapesse!...

Nannetta

Guai!

Alice

Schiviamo i passi suoi.

Meg

Ford è geloso?

Alice

Assai!

Quickly
Zitto!

Alice
Badiamo a noi.

(Ford, Dott. Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton. Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta)

Fenton
(verso Nannetta a bassa voce)
Pst, pst, Nannetta.

Nannetta
(mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio)
Ssssss.

Fenton
Vien qua.

Nannetta
Taci.

Che vuoi?

Fenton
Due baci.

Nannetta
In fretta.

Fenton
In fretta.

(si baciano rapidamente presso il gruppo d'alberi)

Nannetta
Labbra di foco!

Fenton
Labbra di fiore!

Nannetta
Che il vago gioco
sanno d'amore.

Fenton
Che spargon ciarle,
che mostran perle,
belle a vederle,
dolci a baciarle!

(tenta di abbracciare Nannetta)
Labbra leggiadre!

Nannetta
(difendendosi e guardandosi attorno)
Man malandrine!

Fenton
Ciglia assassine!
Pupille ladre!
(fa per baciarla ancora)
T'amo!...

Nannetta
Imprudente.

No...

Fenton
Sì, due baci.

Nannetta
(si svincola)
Basta.

Fenton
Mi piaci
tanto!

Nannetta
Vien gente.

(si allontanano l'uno dall'altra)

Fenton
(cantando, si nasconde fra gli alberi sempre guardando Nannetta)
Bocca baciata non perde ventura...

Nannetta
Anzi rinnova, come fa la luna.
(entrano nuovamente Alice, Meg, Mrs. Quickly. Nannetta in fondo)

Alice
(alle altre)
Falstaff m'ha canzonata!

Meg
Merita un gran castigo.

Alice

Se gli scrivessi un rigo?

Nannetta

(riunendosi al crocchio, con disinvoltura)

Val meglio un'ambasciata.

Alice

Sì.

Nannetta

Sì.

Quickly

Sì.

Meg

Sì.

Alice

(a Quickly)

Da quel brigante
tu andrai...

(riflettendo)

Lo adeschi all'offa
d'un ritrovo galante
con me.

Quickly

Quest'è gaglioffa!

Nannetta

Che bella burla!

Alice

Prima

per attirarlo a noi
lo lusinghiamo...

Nannetta

E poi...

Alice

E poi
gliele cantiamo in rima.

Quickly

Non merita riguardo.

Alice

È un bove...

Meg

È un uomo senza
fede...

Alice

È un monte di lardo.

Meg

Non merita clemenza.

Alice

È un ghiotton che scialacqua
tutto il suo aver nel cuoco.

Nannetta

Lo tufferem nell'acqua.

Alice

Lo arrostitremo al fuoco.

Nannetta

Che gioia!

Alice

Che allegria!

Meg, Quickly, Alice e Nannetta

Che gioia! Che gioia!

Meg

(a Quickly)

Procaccia di far bene
la tua parte.

Quickly

(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)

Chi viene?

Meg

Là c'è qualcun che spia.

(escono rapidamente da destra Alice, Meg e Mrs. Quickly)

Fenton

(tornando accanto a Nannetta)

Torno all'assalto.

Nannetta

(come sfidandolo)

Torno alla gara.

Ferisci!

Fenton

(facendo atto di baciarla)

Para!

(Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia)

Nannetta

La mira è in alto.

L'amor è un agile

torneo, sua corte

vuol che il più fragile

vinca il più forte.

Fenton

M'armo, ti guardo.

T'aspetto al varco.

Nannetta

Il labbro è l'arco.

Fenton

E il bacio è il dardo.

Bada!... La freccia

fatal già scocca

dalla mia bocca

sulla tua treccia.

(le bacia la treccia)

Nannetta

(annodandogli il collo colla treccia)

Eccoti avvinto.

Fenton

Chiedo la vita!

Nannetta

Io son ferita,

ma tu sei vinto.

Fenton

Pietà! Pietà! Facciamo

la pace e poi...

Nannetta

E poi?

Fenton

Se vuoi,

ricominciamo.

Nannetta

Bello è quel gioco

che dura poco.

Basta.

Fenton

Amor mio!

Nannetta

Vien gente. Addio!

(fugge da destra)

Fenton

(allontanandosi cantando)

Bocca baciata non perde ventura.

Nannetta

(di dentro rispondendo)

Anzi rinnova, come fa la luna,

come fa la luna.

Fenton

Bocca baciata ecc.

(Rientrano dal fondo il Dott. Cajus, Bardolfo, Ford e Pistola. Fenton si unisce poi al crocchio)

Bardolfo

(a Mr. Ford)

Udrai quanta egli sfoggia

magniloquenza altera.

Ford

Diceste ch'egli alloggia...

dove?

Pistola

Alla "Giarrettiera".

Ford

A lui m'annuncierete,

ma con un falso nome,

poscia vedrete come

lo piglio nella rete.

Ma... non una parola.

Bardolfo

In ciarle non m'ingolfo.

Io mi chiamo Bardolfo.

Pistola

Io mi chiamo Pistola.

Ford

Siam d'accordo.

Bardolfo

L'arcano
custodiremo.

Pistola

Son sordo
e muto.

Ford

Siam d'accordo
tutti.

Bardolfo e Pistola

Sì.

Ford

Qua la mano.

(Dal fondo rientrano Alice, Nannetta, Meg e Mrs. Quickly)

Dott. Cajus

(a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico
forse il male è assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
molestissima del ver...
Così avvien col sapor ostico
del ginepro o del rabarbaro;
il benessere rinnova
l'amarissimo bicchier.
Ma quei due che avete accanto ecc.

Bardolfo

(a Ford)

Messer Ford, un infortunio
marital in voi s'incorpora.
Se non siete astuto e cauto
quel sir John vi tradirà...
Quel paffuto plenilunio
che il color del vino incorpora
troverebbe un pasto lauto
nella vostra ingenuità.
Messer Ford, l'uomo avvisato ecc.

Pistola

(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice
tratto tratto interrogandolo
per tentar se vi riesca
di trovar del nodo il bandolo...
Come all'acqua inclina il salice
così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
scoprirete il suo pensier.
La minaccia or v'è scoperta ecc.

(le donne tutte insieme)

Alice

(a Meg)

Quell'otre! Quel tino! ecc.
Vedrai che se abbindolo
quel grosso compar,
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar...

Nannetta

(ad Alice)

Se ordisci una burla ecc.
E se i scilinguagnoli
sapremo adoprar,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar...

Meg

(ad Alice)

Vedrai che a un tuo cenno ecc.
Se il vischio lo impegnola
lo udremo strillar
e allor la sua fregola
vedremo svampar...

Quickly

Tre lingue più allegre ecc.
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar,
così soglion l'ilari
comari ciarlar...

Fenton

(fra sé)

Qua barbotta un crocchio d'uomini,
c'è nell'aria una malia...
Là cinguetta un stuol di femine,
spira un vento agitator.

Ma colei che in cor mi nomini,
dolce Amor, vuol esser mia.
Noi saremo come due gemine
stelle unite in un ardor.

Ford

(a Bardolfo)

Tu vedrai se bene adopera
l'arte mia con quell'infame;
e sarà prezzo dell'opera
s'io discopro le sue trame
lo sventare le sue trame.
Se da me storno il ridicolo
non avremo oprato invan,
se l'attiro nell'inganno
l'anguie morde il cerretan...

(gli uomini escono)

Alice

Qui più non si vagoli.

Nannetta

(a Mrs. Quickly)

Tu corri all'ufficio
tuo.

Alice

Vo' ch'egli miagoli
d'amor come un miccio.

(a Mrs. Quickly)

È intesa.

Quickly

Sì.

Nannetta

È detta.

Alice

Domani.

Quickly

Sì... Sì.

Alice

(salutando)

Buon dì, Meg.

Quickly

Nannetta,

buon dì.

Nannetta

Addio.

Meg

Buon dì.

Nannetta

Buon dì.

Meg

Buon dì.

Alice

(trattenendo ancora le altre)

Vedrai che quell'epa
terribile e tronfia
si gonfia...

Alice e Nannetta

Si gonfia...

Alice, Nannetta e Meg

Si gonfia...

Alice, Meg, Nannetta e Quickly

Si gonfia e poi crepa.

Alice

E il viso mio su lui risplenderà...

Alice e Nannetta

Come una stella...

Alice, Nannetta, Meg e Quickly

Come una stella sull'immensità,
ah! ah! ah! ah!

(si separano ridendo)

Atto secondo

Parte prima

*L'interno dell'Osteria della Giarrettiera,
come nell'Atto primo.*

*(Falstaff è adagiato nel suo gran seggiolone al suo
solito posto bevendo il suo Xeres. Bardolfo e Pistola
verso il fondo accanto alla porta di sinistra)*

Bardolfo e Pistola

(battendosi con gran colpi il petto, in atto di pentimento)
Siam pentiti e contriti.

Falstaff

(volgendosi appena)

L'uomo ritorna al vizio,
la gatta al lardo...

Bardolfo e Pistola

E noi torniamo al tuo servizio.

Bardolfo

(a Falstaff)

Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza
chiede d'esser ammessa.

Falstaff

S'inoltri.

*(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito
accompagnando Mrs. Quickly)*

Quickly

*(inchinandosi profondamente verso Falstaff,
sempre seduto)*

Reverenza!

Falstaff

Buon giorno, buona donna.

Quickly

Reverenza!

(avvicinandosi con gran rispetto e cautela)

Se Vostra Grazia vuole,
vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

Falstaff

T'accordo udienza.

*(a Bardolfo e Pistola che escono da sinistra facendo
sberleffi)*

Escite.

Quickly

(fa un altro inchino avvicinandosi ancora più)

Reverenza!

(esitando)

Madonna

Alice Ford...

Falstaff

(alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)

Ebben?

Quickly

Ahimè! Povera donna!
Siete un gran seduttore!

Falstaff

Lo so. Continua.

Quickly

Alice
sta in grande agitazione d'amor per voi; vi dice

ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che suo marito esce sempre dalle due alle tre.

Falstaff

Dalle due alle tre.

Quickly

Vostra Grazia a quell'ora potrà liberamente salir dove dimora la bella Alice. Povera donna! Le angoscie sue son crudeli! Ha un marito geloso!

Falstaff

(rimuginando le parole di Quickly)

Dalle due

alle tre.

(a Quickly)

Le dirai che impaziente aspetto quell'ora. Al mio dover non mancherò.

Quickly

Ben detto.

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.

Falstaff

Parla.

Quickly

La bella Meg (un angelo che inamora a [guardarla])

anch'essa vi saluta molto amorosamente, dice che suo marito è assai di rado assente... Povera donna! Un giglio di candore e di fè!... Voi le stregate tutte.

Falstaff

Stregoneria non c'è, ma un certo qual mio fascino personal... [Dimmi: l'altra sa di quest'altra?

Quickly

Oibò! La donna nasce scaltra. Non temete.

Falstaff

(cercando nella borsa)

Or ti vo' remunerar...

Quickly

Chi semina

grazie, raccoglie amor.

Falstaff

(estrae una moneta e la porge a Quickly)

Prendi, Mercurio femina.

(congedandola col gesto)

Saluta le due dame.

Quickly

M'inchino.

(esce da sinistra)

Falstaff

Alice è mia!

Va', vecchio John, va', va' per la tua via.

Questa tua vecchia carne ancora sprema qualche dolcezza a te.

Tutte le donne ammutinate insieme si dannano per me!

Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio, va', ti ringrazio.

Bardolfo

(entrando da sinistra)

Padron; di là c'è un certo Mastro Fontana che anela di conoscervi; offre una damigiana di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

Falstaff

Il suo nome è Fontana?

Bardolfo

Sì.

Falstaff

Bene accolta sia la fontana che spande un simile liquore! Entri.

(Bardolfo esce)

Va', vecchio John, per la tua via.

(Mr. Ford, travestito, entra da sinistra preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inchina al suo passaggio, e seguito da Pistola il quale tiene una damigiana. Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano)

Ford

(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

Signore,

v'assista il cielo!

Falstaff

(ricambiando il saluto)

Assista voi pur, signore.

Ford

(sempre complimentoso)

Io sono,

davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono, se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto di più lunghi preamboli.

Falstaff

Voi siete il benvenuto.

Ford

In me vedete un uom ch'ha un'abbondanza

[grande

degli agi della vita; un uom che spende e

[spande

come più gli talenta, pur... pur di passar

[mattana.

Io mi chiamo Fontana!

Falstaff

(gli stringe la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!

Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

Ford

(con grande espansione)

Caro Sir John, desidero parlarvi in

[confidenza.

Bardolfo

(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

Attento!

Pistola

(sottovoce a Bardolfo)

Zitto!

Bardolfo

Guarda! Scommetto! Egli va dritto nel trabocchetto.

Pistola

Ford se lo intrappola.

Bardolfo

Zitto!

Falstaff

(a Bardolfo e Pistola i quali escono al cenno di Falstaff)

Che fate là?

(a Ford)

V'ascolto.

Ford

Sir John, m'infonde ardire un ben noto proverbio popular: si suol dire che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un [talismano, che l'oro vince tutto.

Falstaff

L'oro è un buon capitano che marcia avanti.

Ford

(avvicinandosi verso il tavolo)

Ebbene... Ho un sacco di monete qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete aiutarmi a portarlo?

Falstaff

(prende il sacchetto e lo depone sul tavolo)

Con gran piacer... non so, davver, per qual mio merito, Messere...

Ford

Ve lo dirò... C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra [molto, si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford...

Falstaff

V'ascolto.

Ford

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non [risponde; la guardo, non mi guarda; la cerco e si [nasconde. Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni, escogitai, tremando, il vol delle occasioni.

Ahimè! Tutto fu vano! Rimasi sulle scale,
negletto, a bocca asciutta, cantando un
[madrigale.

Falstaff

(cantarellando scherzosamente)

L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue
finché la vita...

Ford e Falstaff

Strugge...

Falstaff

È come l'ombra...

Ford

Che chi fugge...

Falstaff

Insegue...

Ford

E chi l'insegue...

Falstaff

Fugge...

Ford e Falstaff

... l'amor, l'amor...!

Ford

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

Falstaff

Quest'è il destin fatale del misero amator.

Ford

(cantarellando)

L'amor, l'amor,
che non ci dà mai tregue...

Falstaff

(interrompendo)

Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

Ford

No.

Falstaff

Ma infin, perché v'aprite a me?

Ford

Ve lo dirò:

voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
voi siete un uom di guerra, voi siete un uom
[di mondo...

Falstaff

(con gesto d'umiltà)

Oh!

Ford

Non v'adulo, e quello è un sacco di monete:
spendetele! Spendetele! Sì, spendete e spandete
tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate
[Alice!

Falstaff

Strana ingiunzion!

Ford

Mi spiego: quella crudel beltà
sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli
[occhi,

la bella inespugnabile dicea:

(in falsetto)

“Guai se mi tocchi!”

Ma se voi l'espugname, poi, posso anch'io sperar;
da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

Falstaff

Prima di tutto, senza complimenti, Messere,
accetto il sacco. Poi (fede di cavaliere;
qua la mano!)

(stringendo forte la mano a Ford)

farò le vostre brame sazie.

Voi la moglie di Ford possederete.

Ford

Grazie!!

Falstaff

Io son già molto innanzi (non c'è ragion
[ch'io taccia
con voi); fra una mezz'ora sarà nelle mie
[braccia.

Ford

(come un urlo)

Chi?

Falstaff

(con calma)

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente
per dirmi che quel tanghero di suo marito è
[assente]
dalle due alle tre...

Ford

Dalle due alle tre...

Lo conoscete?

Falstaff

Il diavolo
se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!
Quel tanghero, quel tanghero,
vedrai, vedrai, vedrai!...
Te lo cornifico netto, netto!
Se mi frastorna
gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel messer Ford è un bue, un bue... un bue!
Vedrai! Te lo corbello... vedrai!
Te lo cornifico netto, netto!
Quel tanghero!
Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.
(prende il sacco di monete ed esce dal fondo)

Ford

È sogno o realtà?... Due rami enormi
crescon sulla mia testa.
È un sogno? Mastro Ford! Mastro Ford!
Dormi?
Svegliati! Su, ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in mal assetto
l'onore tuo, la tua casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
sei gabbato e truffato!...
E poi diranno
che un marito geloso è un insensato!
Già dietro a me nomi d'infame conio
fischian passando, mormora lo scherno.
O matrimonio: inferno!
Donna: demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!
Affiderei
la mia birra a un Tedesco,
tutto il mio desco
a un Olandese lurco,
la mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
non mia moglie a se stessa. O laida sorte!
Quella brutta parola in cor mi torna:
(con un grido)

“Le corna!” Bue! Capron! Le fusa torte!
Ah! “Le corna! le corna!”
Ma non mi sfuggirai! No! Sozzo, reo,
dannato epicureo!
Prima li accoppio
e poi li colgo, li accoppio, li colgo!
Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
Laudata sempre sia
nel fondo del mio cor la gelosia.

Falstaff

*(rientrando dalla porta del fondo; ha un farsetto
nuovo, cappello e bastone)*
Eccomi qua. Son pronto.
M'accompagnate un tratto?

Ford

Vi metto sulla via.

*(si avviano: giunti sulla porta fanno dei gesti
complimentosi per cedere la precedenza del passo)*

Falstaff

Prima voi.

Ford

Prima voi.

Falstaff

No, no. Sono in casa mia.
Passate.

Ford

Prego...

Falstaff

È tardi. L'appuntamento preme.

Ford

Non fate complimenti!

Falstaff

Passate!

Ford

Prego!

Falstaff

Ebben...

Ford e Falstaff

Ebben; passiamo insieme!

(escono a braccetto)

Parte seconda

Una sala nella casa di Ford.

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che riesce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone un liuto. Sul tavolo dei fiori.

Alice

Presenteremo un bill per una tassa al parlamento sulla gente grassa.

Quickly

(entra dalla porta a destra ridendo)

Comari!

Alice

(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

Meg

Che c'è?

Quickly

Sarà sconfitto!

Alice

Brava!

Quickly

Fra poco gli farem la festa!

Alice e Meg

Bene!

Quickly

Piombò nel laccio a capo fitto.

Alice

Narrami tutto, lesta.

Meg

Lesta.

Alice

Lesta.

Quickly

Giunta all'albergo della Giarrettiera chiedo d'esser ammessa alla presenza del Cavalier, segreta messaggera. Sir John si degna d'accordarmi udienza, m'accoglie tronfio in furfantasca posa:

(contraffacendo Falstaff)

“Buon giorno, buona donna”.

(contraffacendo se stessa)

“Reverenza.”

A lui m'inchino molto ossequiosamente, poi passo alle notizie ghiotte.

Lui beve grosso ed ogni mia massiccia frottola inghiotte.

Infin, per farla spiccia,

vi crede entrambe innamorate cotte delle bellezze sue.

(ad Alice)

E lo vedrete presto, presto, presto ai vostri piè.

Alice

Quando?

Quickly

Oggi, qui, dalle due alle tre.

Meg

Dalle due alle tre.

Alice

(guardando l'orologio)

Son già le due!

Meg

Dalle due alle tre.

Alice

Dalle due alle tre.

Quickly

Dalle due alle tre...!

Alice

(accorrendo al fondo e chiamando)

Olà! Ned! Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(torna a gridare)

Portate qua la cesta del bucato.

Quickly

Sarà un affare gaio!

Alice

Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

(avvicinandosi a Nannetta e accarezzandola)

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

Nannetta

(singhiozzando)

Mio padre...

Alice

Ebben?

Nannetta

Mio padre...

Alice

Ebben?

Nannetta

Mio padre

(scoppiando in lacrime)

vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!!

Alice

A quel pedante?!

Quickly

Oibò!

Meg

A quel gonzo!

Alice

A quel grullo!

Nannetta

A quel bisavolo!

Alice

No! No!

Nannetta e Quickly

No, no!

Alice, Nannetta, Meg e Quickly

No, no, no, no!

Nannetta

Piuttosto lapidata viva...

Alice

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

Quickly

Ben detto!

Meg

Brava!

Alice

Non temer.

(intanto entrano due servi portando un cesto pieno di biancheria)

Nannetta

(saltando di gioia)

Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!

Alice

(ai servi)

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato, vuoterete la cesta nel fossato.

Nannetta

Bum!

Alice

(a Nannetta)

Taci.

(ai servi che escono)

Andate.

Nannetta

Che bombardamento!

Alice

Prepariamo la scena.

(corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)

Qua una sedia.

Nannetta

Qua il mio liuto!

(corre a pigliare il liuto e lo mette sul tavolo)

Alice

(a Nannetta e Meg, le quali corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino)

Apriamo il paravento.

Bravissime! Così! Più aperto ancora,
fra poco s'incomincia la commedia!

Gaie comari di Windsor! È l'ora!

L'ora d'alzar la risata sonora!

L'alta risata che scoppia, che scherza,
che sfolgora, armata
di dardi e di sferza!

Gaie comari! Festosa brigata!

sul lieto viso

spunti il sorriso,

splenda del riso

l'acuto fulgor!

Favilla, favilla incendiaria

di gioia nell'aria,

di gioia nel cor.

A noi!

(a Meg)

Tu la parte

farai che ti spetta.

Meg

(ad Alice)

Tu corri il tuo rischio

col grosso compar.

Quickly

Io sto alla vedetta.

Alice

(a Quickly)

Se sbagli ti fischio.

Nannetta

Io resto in disparte

sull'uscio a spiar.

Alice

E mostreremo all'uom che l'allegria

d'oneste donne ogni onestà comporta.

Fra le femine quella è la più ria

che fa la gattamorta.

Nannetta, Meg e Alice

Gaie comari di Windsor ecc.

*(intanto Quickly va alla finestra del fondo,
guardando sulla strada)*

Quickly

(avvicinandosi alle altre)

Eccolo! È lui!

Alice

Dov'è?

Quickly

Poco discosto.

Nannetta

Presto.

Quickly

A salir s'avvia.

Alice

(a Nannetta, indicando l'uscio a sinistra)

Tu di qua.

(a Meg, indicando l'uscio di destra)

Tu di là.

Al posto!

Nannetta

(esce correndo da sinistra)

Al posto!

Meg

(esce correndo da destra)

Al posto!

Quickly

(esce dal fondo)

Al posto!

Falstaff

*(entra con vivacità; vedendo che Alice sta suonando
si mette a cantarellare)*

“Alfin t'ho colto,

raggiante fior...

t'ho colto!”

*(prende Alice pel busto; Alice cessa di suonare e si
alza deponendo il liuto sul tavolo)*

Ed or potrò morir felice.

Avrò vissuto molto
dopo quest'ora di beato amor.

Alice

O soave Sir John!

Falstaff

Mia bella Alice!

Non so far lo svenevole,
né lusingar, né usar frase fiorita,
ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

Alice

Cioè?

Falstaff

Cioè:

vorrei che Mastro Ford
passasse a miglior vita.

Alice

Perché?

Falstaff

Perché? Lo chiedi?

Saresti la mia Lady
e Falstaff il tuo Lord!

Alice

Povera Lady inver!

Falstaff

Degna d'un Re.

T'immagino fregiata del mio stemma,
mostrar fra gemma e gemma
la pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
dell'adamante,
col picciol piè nel nobile
cerchio d'un guardinfante
risplenderai
più fulgida d'un ampio arcobalen.

Alice

Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio
il finto idolo d'or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
al cinto...
(si mette un fiore nei capelli)
e in testa un fior.

Falstaff

(per abbracciarla)

Sirena!

Alice

(fa un passo indietro)

Adulator!

Falstaff

Soli noi siamo
e non temiamo agguato.

Alice

Ebben?

Falstaff

Io t'amo!

Alice

(scostandosi)

Voi siete nel peccato!

Falstaff

(avvicinandola)

Sempre l'amor l'occasione azzecca.

Alice

Sir John!

Falstaff

Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! E non è mia colpa...

Alice

(interrompendolo)

Se tanta avete vulnerabil polpa.

Falstaff

Quand'ero paggio
del Duca di Norfolk ero sottile,
sottile, sottile,
ero un miraggio
vago, leggero, gentile...
Quello era il tempo del mio verde aprile,
quello era il tempo del mio lieto maggio.
Tant'era smilzo, flessibile e snello
che sarei guizzato attraverso un anello.
Quand'ero paggio ecc.

Alice

Voi mi celiare.

Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

Falstaff
Chi?

Alice
Meg...

Falstaff
Colei? M'è in uggia la sua faccia.

Alice
Non traditemi, John...

Falstaff
Mi par mill'anni
d'averti fra le braccia!
(rincorrendola e tentando d'abbracciarla)
T'amo...

Alice
(difendendosi)
Per carità.

Falstaff
(la prende traverso il busto)
Vieni!

Quickly
(di dentro)
Signora Alice!

Falstaff
(abbandona Alice e rimane turbato)
Chi va là?

Quickly
(entrando e fingendo agitazione)
Signora Alice?

Alice
Che c'è?

Quickly
(rapidamente ed interrotta dalla foga)
Mia signora!
C'è Mistress Meg, e vuol parlarvi, sbuffa,
strepita, s'abbaruffa.

Falstaff
Alla malora!

Quickly
E vuol passar e la trattengo a stento...

Falstaff
Dove m'ascondo?

Alice
Dietro il paravento...

(Falstaff si rimpiazza dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire)

Meg
Alice! Che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento,
fuggi!

Alice
Misericordia!
Che avvenne?

Meg
Il tuo consorte
vien gridando "accorr'uomo!"
Dice...

Alice
(a bassa voce)
(Parla più forte.)

Meg
Che vuol scannare un uomo!

Alice
(Non ridere.)

Meg
Ei correva
invaso da tremendo
furor! Maledicendo
tutte le figlie d'Eva!

Alice
Misericordia!

Meg

Dice
che un tuo ganzo hai nascosto,
lo vuole ad ogni costo
scoprir...

Quickly

(ritornando agitatissima e gridando)

Signora Alice!
Vien mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
si dà dei pugni in testa,
scoppia in minacce ed urla.

Alice

(avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)

(Dassenno oppur da burla?...)

Quickly

(Dassenno.) Egli scavalca
le siepi del giardino...
lo segue una gran calca
di gente... è già vicino.
Mentr'io vi parlo ei valca

l'ingresso.

Ford

(di dentro urlando)

Malandrino!!

(Falstaff agitatissimo avrà già fatto un passo per fuggire, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiazzarsi: Alice con una mossa rapidissima lo chiude nel paravento in modo che non è più veduto)

Falstaff

Il diavolo cavalca
sull'arco d'un violino!!

Ford

(dal fondo, gridando a chi lo segue)
Chiudete le porte! Sbarrate le scale!

(entrano correndo il Dott. Cajus e Fenton)

Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

(a Cajus)

Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga

negli ànditi.

(Bardolfo e Pistola irrompono nella sala gridando mentre Fenton corre a sinistra)

Bardolfo e Pistola

A caccia!

Ford

(a Bardolfo e Pistola indicandogli la camera a destra)

Sventate la fuga!

Cercate là dentro!

Alice

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?

Che fai?

(Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati)

Ford

(vedendo il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

Alice

Il bucato.

Ford

(ad Alice)

Mi lavi! Rea moglie!

(consegna un mazzo di chiavi al Dott. Cajus, che poi esce correndo dall'uscio di sinistra)

Tu piglia le chiavi,

rovista le casse!

(ancora ad Alice)

Ben tu mi lavi!

(dà un calcio al cesto)

Al diavolo i cenci!

(gridando verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio

del parco!

(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro e disseminando i panni sul pavimento)

Camicie, gonnelle... Or ti sguscio,

briccon! Strofinacci! Via!... Via!...

(frugando nel cesto)

Cuffie rotte!

Ti sguscio! Lenzuola... berretti da notte...

Non c'è!

Alice, Meg e Quickly
(guardando i panni sparsi)
Che uragano!!

Ford
Cerchiam sotto il letto,
nel forno, nel pozzo,
(correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)
nel bagno, sul tetto,
in cantina...

Alice
È farnetico.

Quickly
Cogliam tempo.

Alice
Troviamo
modo com'egli esca.

Meg
Nel panier.

Alice
No, là dentro
non c'entra, è troppo grosso.

Falstaff
*(sbalordito, avrà aperto con cautela il paravento;
sbucando e correndo alla cesta)*
Vediam; sì, c'entro, c'entro.

Alice
Corro a chiamare i servi.
(esce)

Meg
(fingendo sorpresa)
Sir John! Voi qui? Voi?

Falstaff
(entrando nella cesta)
T'amo!
Amo te sola... salvami! salvami!

Quickly
(a Falstaff, raccattando i panni)
Svelto!

Meg
Lesto!

Quickly
Svelto!

Meg
Svelto!

Falstaff
(accovacciandosi con grande sforzo nel cesto)
Ahi! Ahi! Ci sto... Copritemi...

Quickly
(a Meg – e fra tutte due con gran fretta)
Presto! colmiamo il cesto.

(Nannetta e Fenton entrano da sinistra)

Nannetta
(a Fenton con cautela e sottovoce)
(Vien qua.)

Fenton
Che chiasso!

Nannetta
(avviandosi al paravento)
Quanti schiamazzi!

(Fenton la segue)
Segui il mio passo.

Fenton
Casa di pazzi!

Nannetta
Qui ognun delira
con vario error.
Son pazzi d'ira.

Fenton
E noi d'amor.

Nannetta
*(lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e
vi si nascondono)*
Seguimi. Adagio.

Fenton

Nessun m'ha scorto.

Nannetta

Tocchiamo il porto.

Fenton

Siamo a nostr'agio.

Nannetta

Sta' zitto e attento...

Fenton

(abbracciandola)

Vien sul mio petto!

Nannetta

Il paravento...

Nannetta e Fenton

Sia benedetto!

Dott. Cajus

(urlando di dentro)

Al ladro!

Ford

(urlando di dentro)

Al pagliardo!

Dott. Cajus

(entra, traversando di corsa la sala)

Squartatelo!

Ford

(entra di corsa, mentre Bardolfo e Pistola corrono da destra)

Al ladro!

(a Pistola, che incontra)

C'è?

Pistola

No!

Ford

(a Bardolfo)

C'è?

Bardolfo

Non c'è, no.

Ford

(correndo, cercando e frugando nella cassapanca)

Vada a soquadro

la casa.

(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

Dott. Cajus

(dopo aver guardato nel camino)

Non trovo nessuno!

Ford

Eppur giuro

che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!

Sicuro!

Sicuro!

Dott. Cajus

Sir John!

Sarò gaio

quel dì che ti veda dar calci a rovajo!

Ford

(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)

Vien fuori, furfante! O bombardo

le mura!

Dott. Cajus

(tenta aprire l'armadio colle chiavi)

T'arrendi!

Ford

Vien fuori! Codardo!

Sugliardo!

Bardolfo e Pistola

(entrano dalla porta di sinistra, di corsa)

Nessuno!

Ford

(continua a sforzare l'armadio col Dott. Cajus, mentre Bardolfo e Pistola ritornano d'onde erano venuti)

Cercatelo ancora!

T'arrendi! Scanfardo!

(riesce finalmente ad aprire l'armadio)

Non c'è!!

Dott. Cajus

(aprendo a sua volta la cassapanca)

Vien fuori!

Non c'è!!

(gira per la sala sempre cercando e frugando)

Pappalardo! Beon!

Bada a te!

Scagnardo! Falsardo! Briccon!

Ford

(come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)

Scagnardo! Falsardo! Briccon!

(Nannetta e Fenton sempre dietro il paravento si saran fatte moine durante il frastuono)

Nannetta e Fenton

(si danno un bacio sonoro: in questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il susurro del bacio)

Ford

(sottovoce, guardando il paravento)

C'è!

Dott. Cajus

C'è!

Ford

(avviandosi pian piano e cautamente al paravento)

Se t'agguanto!

Dott. Cajus

(avviandosi cautamente al paravento)

Se ti piglio!

Ford

Se t'acciuffo!

Dott. Cajus

Se t'acceffo!

Ford

Ti sconquasso!

Dott. Cajus

T'arronciglio

come un can!

Ford

Ti rompo il ceffo!

Dott. Cajus

Guai a te!

Ford

Prega il tuo Santo!

Quickly

(accanto alla cesta, a Meg)

Facciamo le viste

d'attendere ai panni;

pur ch'ei non c'inganni

con mosse impreviste.

Finor non s'accorse

di nulla, egli può

sorprenderci forse,

confonderci no...

Dott. Cajus

Guai a te! Guai!

Se t'agguanto!

Se t'acciuffo!

Ford

Guai se alfin con te m'azzuffo!

Se ti piglio!

Se t'acceffo!

Meg

(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe

fra tanto scompiglio.

Ne' giuochi il periglio

è un grano di pepe.

Il rischio è un diletto

che accresce l'ardor,

che stimola in petto

gli spiriti e il cor.

Bardolfo

(rientrando da sinistra)

Non si trova.

Pistola

(rientrando con Bardolfo ed alcuni del vicinato)

Non si coglie.

Ford

(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)

Psss... Qua tutti.

L'ho trovato.

(sottovoce con mistero, indicando il paravento)

Là c'è Falstaff con mia moglie.

Bardolfo

Sozzo can vituperato!

Ford

Zitto! Urlerai dopo.

Là s'è udito il suon d'un bacio.

Dott. Cajus

Zitto!...

Pistola

Zitto!

Falstaff

(sbucando colla faccia)

Affogo!

(sotto la biancheria)

Son cotto!

Quickly

(ricacciando giù Falstaff)

Sta' sotto, sta' sotto!

(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge

sei morto.

Sta' sotto, sta' sotto!

Meg

Or questi s'insorge.

Sta' sotto, sta' sotto!

Bardolfo

Noi dobbiam pigliare il topo
mentre sta rodendo cacio.

Ford

Ragioniam.

Fenton

(a Nannetta)

Bella ridente!

Oh come pieghi

verso i miei prieghi

donnescamente!

Come ti vidi

m'innamorai,

e tu sorridi

perché lo sai.

Nannetta

(a Fenton)

Mentre quei vecchi

corron la giostra

noi di sottocchi

corriam la nostra.

L'amor non ode

tuon né bufere,

vola alle sfere

beate e gode.

Ford

Colpo non vibro

senz'un piano di battaglia.

La mia tattica maestra

le sue mosse pria registra.

Bardolfo, Pistola e gente del vicinato

Bravo!

Dott. Cajus

Un uom di quel calibro

con un soffio ci sbaraglia!

Ford

(a Pistola e a due compagni)

Voi sarete l'ala destra.

(a Bardolfo e al Dott. Cajus)

Noi saremo l'ala sinistra,

(agli altri)

e costor con piè gagliardo

sfonderanno il baluardo.

Fenton

Già un sogno bello

d'Imene albeggia...

Nannetta

Lo spiritello

d'Amor volteggia...

Bardolfo, Pistola e gente del vicinato

Bravo, bravo, generale!

Bravo, bravo!...

Dott. Cajus

Aspettiam un tuo segnale.

Falstaff

(sbucando)

Che caldo! Mi squaglio!

Meg
Sta' sotto!

Quickly
Sta' sotto!

**Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola
e gente del vicinato**
Bravo, bravo!

Meg
Il ribaldo
vorrebbe un ventaglio.

Falstaff
(supplicante col naso fuori)
Un breve spiraglio,
non chiedo di più.

Quickly
Ti metto il bavaglio
se parli.

Meg
(ricacciando Falstaff sotto la biancheria)
Giù!

Quickly
Giù!

Meg e Quickly
Giù!
Giù!

Nannetta
Tutto delira,
sospiro e riso.
Sorridente il viso
e il cor sospira.

Fenton
Fra quelle ciglia
veggo due fari
a meraviglia
sereni e chiari.
Gente del vicinato
S'egli cade più non scappa,
nessun più lo può salvar.
Nel tuo diavolo t'incappa,
che tu possa stramazzar!

Ford
(al Dott. Cajus accostando l'orecchio al paravento)
Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!
Su quel nido d'usignoli
scoppierà fra poco il tuon.

Pistola
Ma fra poco il lieto giuoco
turberà dura lezione.
Egli canta, ma fra poco
muterà la sua canzone.

Dott. Cajus
(a Ford, accostando l'orecchio al paravento)
Sento, sento, sento,
intendo e vedo chiaro
delle femmine gl'inganni.

Meg
Parliam sottovoce
guardando il Messer
che brontola e cuoce
nel nostro panier...

Quickly
Costui s'è infardato
di tanta viltà,
che darlo al bucato
è averne pietà...

Bardolfo
È la voce della donna
che risponde al cavalier.

Nannetta
Dolci richiami d'amor!
Sì, t'amo, t'amo...!

Ford
(agli altri)
Zitto! A noi! Quest'è il momento.
Zitto! Attenti! Attenti a me!
Uno... Due... Tre.

Falstaff
(sbucando e sbuffando)
Ouff! Cesto molesto!
(sbucando)
Protesto!
(gridando)

Portatemi via!

Aiuto!

(si nasconde)

Aiuto! Aiuto!

Fenton

Dimmi se m'ami...

T'amo, t'amo!

Alice

(rientra e si avvicina alla cesta)

Silenzio!

Meg e Quickly

Che bestia restia!

È matto furibondo!

Dott. Cajus

Da' il segnal.

(rovesciano il paravento)

Dott. Cajus

Non è lui!

Alice, Meg e Quickly

È il finimondo!

Bardolfo, Pistola e gente del vicinato

Sbalordimento!

Ford

(ravvisando sua figlia con Fenton)

Sbalordimento!

Nannetta e Fenton

(nel rovesciarsi del paravento rimangono scoperti e confusi)

Ah!

Dott. Cajus

Ah!

Ford

(a Nannetta con furia)

Ancor nuove rivolte!

(a Fenton)

Tu va' pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte:
costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge; Fenton esce dal fondo)

Bardolfo

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

Ford

Dove?

Pistola

Là! sulle scale.

Ford

Squartatelo!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e gente del vicinato

A caccia!

(tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

Quickly

Che caccia infernale!

Alice

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isaac!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

Su! Presto! Presto!

Rovesciate quel cesto

dalla finestra nell'acqua del fosso...

Là! Presso alle giuncaie

davanti al crocchio delle lavandaie.

Nannetta, Meg e Quickly

Sì, sì, sì, sì!

Nannetta

(ai servi che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

Alice

(al paggetto, che poi esce dalla scala del fondo)

Tu chiama mio marito:

(a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevato la cesta)
gli narreremo il nostro caso pazzo.

Solo al veder il Cavalier nel guazzo
d'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

Quickly

(ai servi)

Pesa!

Alice e Meg

(ai servi che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

Nannetta

Il fondo ha fatto crac!

Nannetta, Meg e Quickly

Su!

(la cesta è portata in alto)

Alice

Trionfo!

Nannetta, Meg e Quickly

Trionfo!

Ah! Ah!

Alice

Che tonfo!

Nannetta e Meg

Che tonfo!

(la cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra)

**Alice, Nannetta, Meg, Quickly, Bardolfo,
Ford, Pistola e gente del vicinato**

Patatrac!

(immensa risata di tutti; Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce presso la finestra)

Atto terzo

Parte prima

Un Piazzale.

*A destra l'esterno dell'“Osteria della Giarrettiera”
coll'insegna e il motto: Honni soit qui mal y pense.
Una panca di fianco al portone. È l'ora del
tramonto.*

*(Falstaff è seduto, meditabondo, sulla panca. Si
scuote ad un tratto, dà un gran pugno sulla tavola e
chiama l'Oste)*

Falstaff

Ehi! Taverniere!

(pensieroso e di pessimo umore)

Mondo ladro. Mondo rubaldo.

(entra l'Oste)

Reo mondo!

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

(l'Oste riceve l'ordine e rientra)

Io, dunque, avrò vissuto tant'anni, audace e
[destro cavaliere,

(stizzoso)

per essere portato in un canestro
e gittato al canale coi pannilini biechi
come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Che se non galleggiava per me quest'èpa

[tronfia,

certo affogavo. Brutta morte. L'acqua mi

[gonfia.

Mondo reo. Non c'è più virtù. Tutto declina.

Va', vecchio John, va', va' per la tua via;

[cammina

finché tu muoia. Allor scomparirà la vera
virilità dal mondo.

Che giornataccia nera!...

M'aiuti il ciel! Impinguo troppo. Ho dei peli

[grigi.

*(ritorna l'Oste portando un gran bicchiere di vino
caldo; mette il vassojo sulla tavola, poi rientra
nell'osteria)*

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

(beve sorseggiando ed assaporando)

Buono.

(si sbottona il panciotto)

Ber del vin dolce

(si anima a poco a poco e riacquista la sua giovialità)

e sbottonarsi al sole,

dolce cosa! Il buon vino sperde le tette fole

dello sconforto, accende l'occhio e il pensier,

[dal labbro

sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro

dei trilli; un negro grillo che vibra entro

[l'uom brillo.

Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo

guizza e il giocondo globo squilibra una

[demenza

trillante! E il trillo invade il mondo!!!

Quickly

*(avvicinandosi e interrompendo Falstaff nel suo volo
bacchico)*

Reverenza.

La bella Alice...

Falstaff

(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!

Ne ho piene le bisaccie! Ne ho piene le budella!

Quickly

Voi siete errato!

Falstaff

Un canchero!! Sento ancor le cornate di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate d'esser rimasto curvo, come una buona lama di Bilbao, nello spazio d'un panierin di dama! Con quel tufo! E quel caldo! Un uom

[della mia temprà,

che in uno stillicidio continuo si distempra!...

Poi, quando fui ben cotto, rovente,

[incandescente,

m'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

(Alice, Meg, Nannetta, Mr. Ford, Dott. Cajus, Fenton sbucano dietro una casa a sinistra, or l'uno or l'altro spiando; poi si nascondono ancora, poi tornano a spiare)

Quickly

Essa è innocente. Essa è innocente.

Prendete abbaglio...

Falstaff

Vattene!!

Quickly

(infervorata)

La colpa è di quei fanti malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi. Povera donna!! V'ama. Leggete.

(estrae di tasca una lettera: Falstaff la prende e la legge)

Alice

(nel fondo, a bassa voce agli altri, spiando)

Legge.

Ford

Legge.

Nannetta

Vedrai che ci ricasca.

Alice

L'uomo non si corregge!

Meg

(ad Alice, vedendo un gesto nascosto di Mrs. Quickly)

Nasconditi!

Dott. Cajus

Rilegge.

Ford

Rilegge. L'esca inghiotte.

Falstaff

(rileggendo ad alta voce con molta attenzione)

"T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.

Tu verrai travestito da Cacciatore Nero alla quercia di Herne."

Quickly

Amor ama il mistero.

Per rivedervi, Alice si val d'una leggenda popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.

Il "Cacciatore Nero" s'è impeso ad un suo ramo. V'ha chi crede vederlo ricomparir...

Falstaff

(prende per un braccio Mrs. Quickly, e s'avvia per entrare con essa nell'osteria)

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

Quickly

(con mistero, ricominciando a narrare, entra nell'osteria con Falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

Ford

(Ci casca.)

Quickly

... cupo si sparge nel silente orror, sorgon gli spirti vagabondi a frotte...

Alice

(con tutto il crocchio avanzandosi comicamente, contraffacendo Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte cupo si sparge nel silente orror,

sorgon gli spirti vagabondi a frotte
e vien nel parco il nero Cacciator.
Egli cammina lento, lento, lento,
nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

Nannetta

Oh che spavento!

Meg

Sento già il brivido della paura!

Alice

(con voce naturale)

Fandonie che ai bamboli
raccontan le nonne
con lunghi preamboli,
per farli dormir.

Alice, Nannetta e Meg

Vendetta di donne
non deve fallir.

Alice

(ripigliando il colore del racconto come prima)

S'avanza livido e il passo converge
al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le Fate. Sulla fronte egl'erger
due corna lunghe, lunghe, lunghe...

Ford

Brava!

Quelle corna saranno la mia gioia!

Alice

(a Ford)

Bada! Tu pur ti meriti
qualche castigatoia!

Ford

Perdona... Riconosco i miei demeriti...

Alice

Ma guai se ancor ti coglie
quella mania feroce
di cercar dentro il guscio d'una noce
l'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

Meg

Affrettiam.

Fenton

Concertiam la mascherata.

Alice

Nannetta.

Nannetta

Eccola qua!

Alice

(a Nannetta)

Sarai la Fata
regina delle Fate, in bianca vesta
chiusa in candido vel, cinta di rose.

Nannetta

E canterò parole armoniose.

Alice

(a Meg)

Tu la verde sarai Ninfa Silvana,
e la comare Quickly, una befana.

Nannetta

(allegramente)

A meraviglia!

(comincia a scendere la sera e resterà una penombra di crepuscolo)

Alice

Avrò con me dei putti
che fingeran folletti
e spiritelli
e diavoletti
e pipistrelli
e farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
ci scaglieremo tutti.

Nannetta, Meg e Fenton

Tutti! tutti!

Alice

E lo tempesteremo
finch'abbia confessata
la sua perversità.
Poi ci smaschereremo
e pria che il ciel raggiorni,
la giuliva brigata
se ne ritornerà.

Meg
Vien sera. Rincasiam.

Alice
L'appuntamento
è alla quercia di Herne.

Fenton
È inteso.

Nannetta
A meraviglia!
(allegramente)
Oh! che allegro spavento!

Alice, Nannetta e Fenton
(scambievolmente)
Addio.

Meg
(ad Alice e Nannetta)
Addio.

(Alice, Nannetta e Fenton s'avviano per uscire da sinistra, Meg da destra)

Alice
(a Meg, gridando)
Provvedi le lanterne.

(in questo momento Quickly esce dall'osteria; vedendo Ford e Cajus parlare segretamente, si ferma ad origliare)

Ford
(a Cajus, sottovoce)
Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

Dott. Cajus
Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

Alice
(di dentro a sinistra gridando)
Non ti scordar le maschere.

Meg
(di dentro a destra gridando)

No, certo.

Né tu le raganelle!

Ford
(continuando il discorso col Dott. Cajus)
Io già disposi

la rete mia. Sul finir della festa
verrete a me col volto ricoperto
essa da un vel, tu da un mantel fratesco
e vi benedirò come due sposi.

Dott. Cajus
Siam d'accordo.

Quickly
(sul limitare dell'osteria, con gesto furbo verso i due che escono: poi esce rapidamente da destra)
(Stai fresco!)

Meg
(di dentro)
Nannetta! Ohè!
Nannetta! Ohè!

Nannetta
(di dentro)
Che c'è? Che c'è?

Quickly
(di dentro)
Prepara la canzone della Fata.

Nannetta
(di dentro)
È preparata.

Alice
(di dentro)
Tu, non tardar.

Quickly
(di dentro, più lontano)
Chi prima arriva, aspetta.

(Si è fatta notte)

Parte seconda

Il Parco di Windsor.

Nel centro la gran quercia di Herne. Nel fondo l'argine d'un fosso. Fronde foltissime. Arbusti in fiore. È notte.

(Si odono gli appelli lontani dei guardaboschi. Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna. Entra Fenton)

Fenton

Dal labbro il canto estasiato vola
pei silenzi notturni e va lontano
e alfin ritrova un altro labbro umano
che gli risponde colla sua parola.
Allor la nota che non è più sola
vibra di gioia in un accordo arcano
e innamorando l'aer antelucano
con altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la desiata bocca!
Bocca baciata non perde ventura.

Nannetta

(di dentro, lontano – avvicinandosi)
Anzi rinnova come fa la luna,
(entra, vestita da Regina delle Fate)
come fa la luna.

Fenton

(slanciandosi verso la parte ove ode la voce)
Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

Alice

(entrando improvvisamente trattiene Fenton: Alice non mascherata porta sul braccio una cappa nera ed una maschera)
Nossignore!
(obbligando Fenton a indossare la cappa)
Tu indossa questa cappa.

(Mrs. Quickly segue Alice: ha una gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera)

Fenton

(aiutato da Alice e Nannetta)
Che vuol dir ciò?

Nannetta

Lasciati fare.

Alice

(porgendo la maschera a Fenton)
Allaccia.

(Fenton si aggiusta la cappa e la maschera)

Nannetta

(rimirando Fenton)
È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

Alice

(frettolosa ed aiutando Fenton ad allacciare la maschera)
Il tradimento che Ford ne minaccia
tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

Fenton

Spiegatevi.

Alice

Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.
(a Quickly)
Chi vestirai da finta sposa?

Quickly

Un gaio
ladron nasuto
che abborre il Dottor Cajo.

Meg

(accorrendo dal fondo, vestita con veli verdi e mascherata; ad Alice)
Ho nascosto i folletti lungo il fosso.
Siam pronte.

Alice

(origliando)
Zitto... Viene il pezzo grosso.

Nannetta

Via!...

Alice

Via!...

Meg

Via!...

Quickly

Via!...

(tutte fuggono con Fenton da sinistra; dal fondo a destra, quando suona il primo colpo di mezzanotte, entra Falstaff con due corna di cervo in testa ed avviluppato in ampio mantello. Suona mezzanotte)

Falstaff

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte, otto, nove, dieci, undici, dodici. Mezzanotte.

(vedendo la quercia di Herne)

Quest'è la quercia. Numi, proteggetemi! Giove! Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove; portasti corna. I Numi c'insegnan la modestia. L'amore metamorfosa un uom in una bestia.

(Alice comparisce nel fondo a sinistra)

Falstaff

(ascoltando)

Odo un soave passo!

Alice! Amor ti chiama!

(avvicinandosi ad Alice)

Vieni! l'amor m'infiamma!

Alice

(avvicinandosi a Falstaff)

Sir John!

Falstaff

Sei la mia dama!

Alice

Sir John!

Falstaff

Sei la mia damma!

Alice

O sfavillante amor!

Falstaff

(afferrandola)

Vieni! Già fremo e fervo!

Alice

(sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

Falstaff

Sono il tuo servo!

Sono il tuo cervo imbizzarrito. Ed or piovan tartufi, ràfani, finocchi!!!

E sian la mia pastura!

E amor trabocchi!!...

Siam soli...

Alice

No... Qua nella selva densa mi segue Meg.

Falstaff

È doppia l'avventura!

Venga anche lei! Squartatemi come un camoscio a mensa!!

Sbranatemi!!... Cupido

alfin mi ricompensa!

Io t'amo!... t'amo!

Meg

(di dentro)

Aiuto!!!

Alice

(fingendo spavento)

Un grido!

Ahimè!

Meg

(entra senza avanzarsi; non ha la maschera)

Vien la tregenda!

(Fugge)

Alice

Ahimè! Fuggiamo!

Falstaff

(spaventato)

Dove?

Alice

Il ciel perdoni al mio peccato!

(fugge da destra rapidamente)

Falstaff

(appiattandosi accanto al tronco di quercia)

Il diavolo non vuol ch'io sia dannato.

Nannetta

(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degl'incantesimi in cielo è sorto.

(comparisce nel fondo tra le fronde)

Sorgete! Ombre serene!

Voci di donne

(molto lontane)

Ninfe! Silfi! Sirene!

Falstaff

(gettandosi colla faccia contro terra lungo disteso)

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

(Nannetta vestita da Regina delle Fate; alcune ragazzette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre: Falstaff sempre disteso contro terra, immobile)

Alice

(sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate)

Inoltriam.

Nannetta

(sbucando a sinistra con altre Fate e scorgendo Falstaff)

Egli è là.

Alice

(scorge Falstaff e lo indica alle altre)

Steso al suol...

Nannetta

il terror.

Lo confonde

(tutte si inoltrano con precauzione)

Fate

Si nasconde!

Alice

Non ridiam!

Fate

Non ridiam!

Nannetta

(indicando alle Fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra)

Tutte qui, dietro a me...

Cominciam.

Fate

Tocca a te.

(le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina: le Fate più grandi formano gruppo a sinistra)

Nannetta

Sul fil d'un soffio etesio

scorrete agili larve,

fra i rami un baglior cesio

d'alba lunare apparve.

Danzate! E il passo blando

misuri un blando suon,

le magiche accoppiando

carole alla canzon.

(Danzetta lenta e molle delle piccole Fate)

Fate

La selva dorme e sperde

incenso ed ombra; e par

nell'aer denso un verde

asilo in fondo al mar.

Nannetta

Erriam sotto la luna

scegliendo fior da fiore,

ogni corolla in core

porta la sua fortuna.

Coi gigli e le viole

scriviam de' nomi arcani,

dalle fatate mani

germogolino parole,

parole alluminate

di puro argento e d'or,

carmi e malie. Le Fate

hanno per cifre i fior.

(le piccole Fate vanno cogliendo fiori)

Fate

Moviamo ad una ad una

sotto il lunare albor,

verso la quercia bruna

del nero Cacciator.

Nannetta

Le Fate

hanno per cifre i fior.

Fate

Verso la quercia bruna
del nero Cacciator.

(Tutte le Fate, colla Regina, mentre cantano, s'avviano lentamente verso la quercia; dal fondo a sinistra sbucano: Alice mascherata, Meg da Ninfa verde colla maschera, Mrs. Quickly da befana, mascherata. Sono precedute da Bardolfo vestito con una cappa rossa senza maschera, col cappuccio abbassato sul volto, e da Pistola da satiro. Seguono: il Dott. Cajus in cappa grigia, senza maschera, Fenton in cappa nera, colla maschera, Ford senza cappa, né maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici chiudono il corteggio e vanno a formare gruppo a destra. Nel fondo altri mascherati portano lanterne di varie foggie)

Bardolfo

(intoppando nel corpo di Falstaff, ed arrestando con un gran gesto le Fate)

Alto là!

Pistola

(accorrendo)

Chi va là?

Falstaff

Pietà!

Quickly

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uomo!

Alice, Nannetta e Meg

C'è un uom!

Fate

Un uom!

Ford

Cornuto come un bue!

Pistola

Rotondo come un pomo!

Bardolfo

Grosso come una nave!

Bardolfo e Pistola

(toccando Falstaff col piede)

Alzati olà!

Falstaff

Portatemi una grue!

Non posso.

Ford

È troppo grave.

Quickly

È corrotto!

Fate

È corrotto!

Alice, Nannetta e Meg

È impuro!

Fate

È impuro!

Bardolfo

(con dei gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

Alice

(in disparte a Nannetta, mentre il Dott. Cajus si aggira come chi cerca qualcuno; Fenton e Quickly nascondono Nannetta colle loro persone)

Evita il tuo periglio.

Già il Dottor Cajo ti cerca.

Nannetta

(s'avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e da Quickly)

Troviamo

un nascondiglio.

Quickly

Poi tornerete lesti al mio richiamo.

(Nannetta, Fenton, Quickly scompaiono dietro le fronde)

Bardolfo

(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)

Spiritelli! Folletti!

Farfarelli! Vampiri! Agili insetti

del palude infernale! Punzecchiatelo!

Orticheggiatelo!

Martirizzatelo

coi grifi aguzzi!

(accorrono dal fondo velocissimi alcuni ragazzi vestiti da Folletti, e si scagliano su Falstaff: altri Folletti, spiritelli, diavoli, sbucano da varie parti. Alcuni scuotono crepitacoli, alcuni hanno in mano dei vimini: molti portano delle piccole lanterne rosse)

Falstaff

(a Bardolfo)

Ahimè! Tu puzzi
come una puzzola.

Spiriti, Folletti e Diavoli

(facendo ruzzolare Falstaff sul davanti della scena)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!...

(i Folletti più vicini gli pizzicano le braccia, le guancie, lo fustigano coi vimini sulla pancia, lo pungono con ortiche)

Alice, Meg e Quickly

Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica
finch'egli abba!

(i più piccoli Folletti gli ballano intorno, alcuni gli montano sulla schiena e fanno sgambetti: Falstaff vorrebbe difendersi ma non può muoversi)

Falstaff

Ahi! ahi! ahi! ahi!

(frastuono di crepitacoli)

Spiriti, Folletti e Diavoli

Scrolliam crepitacoli,
scarandole, nacchere!
Di schizzi e di zacchere
quell'otre si macoli.
Meniam scorribandole,
danziamo la tresca,
treschiam le farandole
sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli,
volate alla lizza
coi dardi e gli spilli!
Ch'ei crepi di stizza,
ch'ei crepi, ch'ei crepi!...

(cessa il frastuono)

Alice, Meg e Quickly

Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica
finch'egli abba!

Falstaff

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

Alice, Meg, Quickly e Fate

Cozzalo, aizzalo
dai piè al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica,
l'unghia rintuzzola!

Spiriti, Folletti e Diavoli

Ch'ei crepi!...
Ch'ei crepi di stizza!...
Ruzzola, ruzzola!...

Falstaff

Ahi! Ahi!... Ahi!... Ahi!

(Ford, Dott. Cajus, Pistola e Bardolfo alzano Falstaff e lo obbligano a star ginocchioni)

Dott. Cajus e Ford

Cialtron!

Bardolfo e Pistola

Poltron!

Dott. Cajus e Ford

Ghiotton!

Bardolfo e Pistola

Pancion!

Dott. Cajus e Ford

Beon!

Bardolfo e Pistola

Briccon!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford

In ginocchion!

Ford
Pancia ritronfia!

Alice
Guancia rigonfia!

Bardolfo
Sconquassa letti!

Quickly
Spacca farsetti!

Pistola
Vuota barili!

Meg
Sfonda sedili!

Dott. Cajus
Sfianca giumenti!

Ford
Triplice mento!

Bardolfo e Pistola
Di' che ti penti!

Alice, Meg e Quickly
Di' che ti penti!

(Bardolfo, che avrà preso il bastone a Quickly, dà una bastonata a Falstaff)

Falstaff
Ahi! ahi! mi pento!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Uom frodolento!

Alice, Meg e Quickly
Di' che ti penti!

(Pistola, prendendo il bastone di Bardolfo, dà un'altra bastonata a Falstaff)

Falstaff
Ahi! Ahi! Mi pento!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Uom turbolento!

Alice, Meg e Quickly
Di' che ti penti!

(Bardolfo riprende il bastone e colpisce nuovamente Falstaff)

Falstaff
Ahi! Ahi! mi pento!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Capron!
Scrocon!
Spaccon!

Falstaff
Perdon!

Bardolfo
(colla faccia vicinissima a quella di Falstaff)
Riforma la tua vita!

Falstaff
Tu puti d'acquavita!

Alice, Meg e Quickly
Domine fallo casto!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Pancia ritronfia!

Falstaff
Ma salvagli l'addomine.

Fate
Pizzica, pizzica, pizzica!

Alice, Meg e Quickly
Domine fallo guasto!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Pancia ritronfia!

Falstaff
Ma salvagli l'addomine.

Fate
Pizzica, stuzzica, pizzica!

Alice, Meg e Quickly
Fallo punito Domine!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Vuota barili!

Falstaff
Ma salvagli l'addomine.

Fate
Pizzica, pungi, spilluzzica!

Alice, Meg e Quickly
Fallo pentito Domine!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Sfianca sedili!

Falstaff
Ma salvagli l'addomine.

Fate
Pizzica, pizzica, pizzica!

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Globo d'impurità!
Rispondi.

Falstaff
Ben mi sta.

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Monte di obesità!
Rispondi.

Falstaff
Ben mi sta.

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Otre di malvasia!
Rispondi.

Falstaff
Così sia.

Bardolfo
Re dei panciuti!

Falstaff
Va' via, tu puti.

Bardolfo
Re dei cornuti!

Falstaff
Va' via, tu puti.

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Furfanteria!

Falstaff
Ahi! Così sia.

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Gagliofferia!

Falstaff
Ahi! Così sia.

Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola e Ford
Furfanteria!
Gagliofferia!

Falstaff
Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

Bardolfo
(con veemenza)
Ed or che il diavolo ti porti via!!!
(nella foga del dire gli casca il cappuccio)

Falstaff
(rialzandosi)
Nitro! Catrame! Solfo!!!
Riconosco Bardolfo!
(incalzando violentemente Bardolfo che retrocede)
Naso vermiglio!
Naso bargiglio!
Puntuta lesina!
Vampa di resina!
Salamandra! Ignis fatuus! Vecchia alabarda!
[Stecca
da sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!
Vampiro! Basilisco!
Manigoldo! Ladrone!
Ho detto! E se mentisco
voglio che mi spacchi il cinturone!

**Alice, Meg, Quickly, Dott. Cajus,
Pistola e Ford**
Bravo!

Falstaff
Un poco di pausa. Sono stanco.

Quickly

(sottovoce a Bardolfo, col quale poi scompare dietro gli alberi)

(Vieni. Ti coprirò col velo bianco.)

Ford

Ed or mentre vi passa la scalmana,
Sir John, dite: Il cornuto
chi è?

Meg

(ironicamente a Falstaff)

Chi è?

Alice

(ironicamente a Falstaff)

Chi è?

Meg

Chi è?

Alice

Chi è?

(smascherandosi)

Vi siete fatto muto?

Falstaff

(stendendo la mano a Ford)

Caro Signor Fontana...

(Ritorna Quickly)

Alice

(interponendosi)

Sbagliate nel saluto;
quest'è Ford, mio marito.

Quickly

(come prima)

Cavaliero...

Falstaff

Reverenza.

Quickly

Voi credeste due donne così grulle,
così citrulle,
da darsi anima e corpo all'Avversiero,
per un uom vecchio, sudicio ed obeso...

Meg e Quickly

... con quella testa calva...

Alice, Meg e Quickly

... e con quel peso!

Falstaff

Parlan chiaro.

Incomincio ad accorgermi
d'esser stato un somaro.

Alice

Un cervo.

Ford

Un bue!

**Alice, Meg, Quickly, Pistola, Fate, Spiriti,
Folletti, Diavoli ecc.**

Ah! ah!

Ford

Un mostro raro!

Ford, Quickly, Pistola, Fate, Spiriti ecc.

Un mostro raro!

Meg

Un cervo, un bue...

Alice

Un bue, un cervo...

**Alice, Meg, Quickly, Pistola, Ford, Fate,
Spiritelli ecc.**

Ah! Ah! Ah!

Falstaff

Ogni sorta di gente dozzinale
mi beffa e se ne gloria;
pur, senza me costor con tanta boria
non avrebbero un briciolo di sale.
Son io, son io, son io, che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

Alice, Meg, Quickly, Fate, Spiritelli ecc.

Ma bravo!

Ford

Per gli Dei!

Se non ridessi ti sconquasserei!
Ma basta. Ed or vo' che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
cogli sponsali della

Regina delle Fate.

(il Dott. Cajus e Bardolfo, vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo, s'avanzano lentamente tenendosi per mano; il Dott. Cajus avrà la maschera sul volto)

Già s'avanza la coppia degli sposi.
Attenti!

Falstaff, Fate, Spiriti ecc.
Attenti!

Ford
Eccola in bianca vesta,
col velo e il serto delle rose in testa
e il fidanzato suo ch'io le disposi.
Circondatela, o Ninfe!

(Bardolfo e il Dott. Cajus si portano nel mezzo: le Fate li circondano)

Alice
(presenta Nannetta e Fenton che saranno entrati: Nannetta è tutta coperta da un gran velo celeste; Fenton ha la maschera e la cappia)
Un'altra coppia

d'amanti desiosi
chiede d'esser ammessa agli augurosi
connubi!

Ford
E sia. Farem la festa doppia!
Avvicinate i lumi.

(i folletti guidati da Alice si avvicinano a Bardolfo ed al Dott. Cajus: un piccolo folletto preso in braccio da Alice alza la sua lanterna all'altezza del viso di Bardolfo; Fenton e Nannetta tenendosi per mano stanno qualche passo discosti dal centro)

Il ciel v'accoppia.
Giù le maschere e i veli. Apoteosi!

(al comando di Ford, Fenton e il Dott. Cajus rapidamente si levano la maschera: Nannetta si toglie il velo, e Quickly, che è dietro Bardolfo, gli leva il velo da testa, e tutti rimangono a viso scoperto)

Alice, Meg, Quickly, Pistola, Falstaff, Fate, Spiriti ecc.

Ah! ah! ah! ah!

Dott. Cajus
(sorpreso, riconosce Bardolfo)
Spavento!

Ford
(sorpreso)
Tradimento!

Pistola, Falstaff, Fate, Spiriti ecc.
Apoteosi!

Ford
(vedendo l'altra coppia)
Fenton con mia figlia!!!

Dott. Cajus
(esterrefatto)
Ho sposato Bardolfo!

Alice, Meg, Quickly, Pistola, Falstaff, Fate, Spiriti ecc.
Ah! Ah!

Dott. Cajus
Spavento!

Alice, Meg e Quickly
Vittoria!

Alice, Meg, Quickly, Pistola, Falstaff, Fate, Spiriti ecc.
Evviva! Evviva!

Dott. Cajus
Spavento!

Ford
(ancora sotto il colpo dello stupore)
Oh! Meraviglia!!

Alice
(avvicinandosi a Ford)
L'uom cade spesso nelle reti ordite
dalle malizie sue.

Falstaff
(avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)
Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:
Lo scornato chi è?

Ford
(accenna al Dott. Cajus)
Lui.

Dott. Cajus
(a Ford)
Tu.

Ford
No.

Dott. Cajus
Sì.

Bardolfo
(a Ford e Cajus)
Voi.

Fenton
(a Ford e Cajus)
Lor.

Dott. Cajus
(mettendosi con Ford)
Noi.

Falstaff
Tutti e due!

Alice
(mettendo Falstaff con Ford e Cajus)
No! Tutti e tre!
(a Ford mostrando Nannetta e Fenton)
Volgiti e mira quell'ansie leggiadre.

Nannetta
(a Ford giungendo le mani)
Perdonateci, o padre.

Ford
Chi schivare non può la propria noia
l'accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
e che il ciel vi dia gioia.

**Alice, Nannetta, Meg, Quickly, Fenton,
Bardolfo e Pistola**
Evviva!

Falstaff
Un coro e terminiam la scena.

Ford
E poi con Sir Falstaff, tutti, andiamo a cena!

**Alice, Nannetta, Meg, Quickly, Fenton,
Dott. Cajus, Bardolfo, Pistola, Falstaff, Fate,
Spiriti ecc.**
Evviva!

**Falstaff, Fenton, Quickly, Alice, Pistola, Meg,
Bardolfo, Nannetta, Ford, Dott. Cajus,
Fate, Spiriti ecc.**
Tutto nel mondo è burla.
L'uom è nato burlone,
la fede in cor gli ciurla,
gli ciurla la ragione.
Tutti gabbati! Irride
l'un l'altro ogni mortal,
ma ride ben chi ride
la risata final...
Tutti gabbati!
Ah! Ah! Ah!
Tutti gabbati!

A DESTRA E NELLE PAGINE SUCCESSIVE

Falstaff di Giuseppe Verdi.

I bozzetti realizzati da Ezio Frigerio per l'allestimento
firmato da Giorgio Strehler in occasione
dell'apertura della Stagione scaligera 1980-1981
(Milano, Teatro alla Scala – Archivio Storico Artistico).